

SENATO DELLA REPUBBLICA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

MARTEDÌ 18 DICEMBRE 1956

(25^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BOGGIANO PICO

INDICE

Disegno di legge:

« Concessione di un contributo annuo di lire 3.000.000 a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma »
(1754) (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 199, 202
CIANCA	201
CIANCA	200, 201
FERRETTI	200, 201
FOLCHI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	201
GUARIGLIA	200
SANTERO	201

La seduta è aperta alle ore 17,10.

Sono presenti i senatori: Amadeo, Boggiano Pico, Ceschi, Cianca, Cingolani, Ferretti, Galletto, Gerini, Guariglia, Lussu, Martini, Negarville, Pastore Ottavio, Santero e Spano.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Cianca.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

AMADEO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di un contributo annuo di lire 3 milioni a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma » (1754) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di lire 3.000.0000 a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma » già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge sul quale riferirò io stesso.

Onorevoli senatori, subito dopo la fine della guerra, nel 1945, un gruppo di insigni archeologi di diversi Paesi fondò in Roma l'Associazione internazionale di archeologia classica. Essa si propone di favorire lo sviluppo degli studi che hanno per oggetto il patrimonio archeologico e di favorirne la tutela. A questo fine intende promovendo l'organizzazione di incontri e congressi, raccogliendo elementi di informazione per gli studiosi di tutto il mondo, pubblicando bollettini, inviando missioni che compiono scavi e ricerche in zone di particolare interesse.

L'Associazione si compone di soci ordinari e di soci d'onore; è retta dal Consiglio permanente, da due Comitati permanenti, dal Comitato esecutivo.

L'Associazione che conta i più illustri studiosi italiani e stranieri, in questo breve volger di anni ha conquistato un alto e meritato prestigio nel campo internazionale. Essa pubblica una rivista, i « Fasti Archaeologici », che costituisce un repertorio, unico nel suo genere, di tutto quello che viene pubblicato nel mondo in materia di archeologia e di tutte le scoperte e ritrovamenti che presentano particolare interesse.

All'Associazione internazionale di archeologia classica è stato affidato il compito di organizzare tutti i congressi di archeologia, tra i quali quello di Roma del 1957.

Non poteva ad un tale organismo, che ha la sua sede in Roma, e che per la sua stessa natura e per la sua funzione particolarmente interessa l'Italia, non poteva mancare l'appoggio finanziario del nostro Governo. Perciò questo ha deliberato la concessione a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica con sede in Roma, di un contributo annuo di lire 3.000.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1955-56.

Del relativo disegno di legge propongo l'approvazione alla Commissione.

FERRETTI. Vorrei fare una sola domanda. saranno sufficienti 3 milioni, dati i compiti dell'Associazione?

CIASCA. Desidero anzitutto ringraziare l'onorevole Presidente, il quale mi consente di intervenire e prendere la parola in questa discussione.

Effettivamente un contributo di 3 milioni sarebbe scarso, se i 3 milioni costituissero tutti i fondi di esercizio, per così dire, di questa Associazione. Peraltro la rivista « Fasti archaeologici » conta anche su contributi di altri Stati e dell'U.N.E.S.C.O., la quale dà un milione. Non è molto, ma anche questo contributo si spera possa essere aumentato.

Per quanto si riferisce al valore della pubblicazione citata, quanto ha detto il Presidente relatore mi esimerebbe dal dire altro. Aggiun-

gerò tuttavia che si tratta di una pubblicazione che fa onore all'Italia; infatti tra i tanti Stati che partecipano all'Associazione, è stata scelta come sede Roma, non perchè sia *caput mundi*, ma perchè si tratta di un'iniziativa di studiosi italiani. Debbo anche dire che la pubblicazione è un eccellente strumento di lavoro, perchè anno per anno riporta quanto si è stampato in materia su riviste, giornali e altre pubblicazioni. Ho portato con me un numero dei « Fasti archaeologici » affinché i colleghi possano avere l'impressione concreta di quest'opera, la quale è certamente pregevolissima.

I redattori possono essere considerati dei veri missionari, e tra questi vorrei citare i professori Pallottino, Giglioli e gli altri cattedratici che lavorano con lo stesso entusiasmo e con lo stesso fervore che portano nell'insegnamento universitario.

Pertanto, unendomi alle parole dell'onorevole Presidente, vorrei pregare i colleghi di approvare il disegno di legge, di approvarlo con cordialità, con l'augurio che prima o poi questo fondo possa essere incrementato.

GUARIGLIA. Approverò con cordialità, anzi con entusiastica cordialità, il disegno di legge, associandomi in pieno alle parole dell'onorevole Presidente e del senatore Ciasca.

Mi si consenta però di cogliere occasione da questa discussione per parlare di un'altra questione connessa con gli studi archeologici in Italia.

Non so se l'onorevole Sottosegretario di Stato sappia che i senatori Ciasca e Zanotti Bianco ed io abbiamo presentato un disegno di legge, in data 14 marzo 1956, per l'acquisto di un edificio da destinare a sede della Scuola archeologica italiana in Atene. Il senatore Ciasca conosce tutti gli sforzi che abbiamo fatto presso il Ministero del tesoro e presso la Commissione finanze e tesoro perchè il progetto potesse avere buon esito; ma finora non siamo riusciti a niente. Ci è stato detto che il Ministero degli affari esteri dovrebbe reperire la somma necessaria nelle pieghe del suo bilancio.

Ora, è noto che praticamente non vi è alcuna possibilità da parte del Parlamento di modificare i bilanci che vengono presentati

3^a COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)25^a SEDUTA (18 dicembre 1956)

dal Governo; ma su questa questione si potrà tornare in altra sede. Per adesso vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di Stato di fare qualche tentativo affinché, tra le pieghe del bilancio, si trovi la somma necessaria all'acquisto di questo immobile, distribuendo magari la spesa in più esercizi, in modo che possa essere risolto questo problema importantissimo per gli studi archeologici italiani. Tutti sappiamo che cosa sono le scuole archeologiche inglesi, francese ed americana in Atene: solo l'Italia, nonostante le sue luminose tradizioni, alloggia la scuola in un appartamento di affitto.

Mi permetterei di consigliare la vendita di alcuni immobili a Salonicco, che ora pare non siano più utilizzati: la residua somma occorrente potrebbe, come ho detto, essere stanziata in più esercizi.

SANTERO. In merito alla questione sollevata dal senatore Guariglia, ricordo all'onorevole Sottosegretario di Stato che recentemente abbiamo approvato un disegno di legge che stanziava la notevole somma di 100 milioni per l'acquisto in Atene di una proprietà da destinare a sede dell'Ambasciata. Mi sembra che in quell'occasione sia stato detto che, trattandosi di un fabbricato assai grande, avrebbero potuto trovarvi ospitalità anche le istituzioni culturali italiane nella città di Atene. Non vedo perchè non si possa trovare posto per la Scuola archeologica italiana di Atene in questo grande edificio. Mi permetto anche di ricordare che il Presidente della Commissione finanze e tesoro non era favorevole ad una spesa così elevata, ma noi insistemmo e riuscimmo ad approvare tale provvedimento perchè sembrava che in questo modo tutto potesse essere sistemato degnamente.

Per quanto poi riflette il disegno di legge al nostro esame, dichiaro di approvarlo pienamente e con entusiasmo.

CIANCA. Dichiaro di approvare senza riserve il disegno di legge in esame. Per quanto concerne la questione della Scuola archeologica di Atene, gradirei anche io conoscere come il problema possa essere risolto.

FERRETTI. A suo tempo mi occupai molto dell'acquisto dello stabile da destinare a sede dell'Ambasciata, e ricordo che, nelle more dell'acquisto, la proprietaria accrebbe continuamente le sue pretese, al punto di portarle ad un prezzo senz'altro superiore a quello commerciale, donde le ire del Presidente della Commissione finanze e tesoro.

Pertanto, se il Governo entrasse nell'ordine di idee di procedere ad altro acquisto per la Scuola archeologica, sarà bene concluderlo presto. Comunque ci sono tre soluzioni: o collochiamo la Scuola nella sede dell'Ambasciata, il che mi sembra difficilissimo, perchè un'ambasciata e una sede di studi sono cose molto diverse; oppure possiamo rinunciare all'acquisto; o in terzo luogo, possiamo procedere all'acquisto, nel qual caso, come ho detto, si deve far presto per evitare di pagar troppo.

CIASCA. Domando scusa ai colleghi se oso ancora prendere la parola, ma alla prima questione se ne è aggiunta una seconda.

In effetti, o si accetta il disegno di legge del senatore Guariglia, al quale ho posto anche la mia firma, o si accetta la proposta del senatore Santero, ma certo la Scuola archeologica di Atene non può rimanere nella sua sede attuale. Oggi questa scuola non può svolgere che un minimo di attività, e senza l'indispensabile prestigio. Sarebbe dovere del Governo superare eventuali difficoltà di bilancio.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Debbo anzitutto felicitarmi per i nobili accenti e per le significative convergenze che si hanno in questa Commissione, ogni volta che si discutono problemi concernenti associazioni che abbiano alti e nobili scopi culturali. Il Governo è particolarmente sensibile di fronte a provvedimenti di questo genere, e questo in particolare è stato anche sollecitato dalle sedi più alte e qualificate.

Per quanto si riferisce al problema sollevato dal senatore Guariglia, dirò subito che mi farò carico, in tempo utile, di vedere se nell'ambito del nostro bilancio sia possibile inserire, e a pure parzialmente, la spesa necessaria all'acquisto dell'immobile da destinare a sede della Scuola archeologica di Atene, distribuendo la rimanente spesa negli esercizi futuri.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)25^a SEDUTA (18 dicembre 1956)

La proposta del senatore Santero, a parte le considerazioni del senatore Ferretti, non mi sembra accettabile. Vorrei dire che, quando si tratta di quell'attica terra, non sappiamo se per avventura una scuola archeologica non debba essere allogata in una situazione particolare. Immagino che tutto sia sacro, nell'El-lade, a qualche ricordo storico, e non so se il palazzo di quella signora che ricordava il senatore Ferretti sia idoneo ad ospitare una scuola archeologica.

Mi impegno comunque a portare in sede di Governo alla prima occasione, i desideri espressi da così autorevoli parlamentari in questa Commissione.

Non mi resta che concludere raccomandando caldamente l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE, relatore. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 3 milioni a favore dell'As-

sociazione internazionale di archeologia classica con sede in Roma, a decorrere dall'esercizio finanziario 1955-56.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà a carico dello stanziamento del capitolo n. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56 e di quello corrispondente per l'esercizio successivo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 17,25.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari